



PARERE MOTIVATO
n. 241 del 19 dicembre 2017

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità al Piano della Acque. Comune di Cadoneghe (PD).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- con la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i, prevede che in caso di modifiche minori di piani e programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo Decreto;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente a cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 152/2006, è ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del medesimo Decreto, la Commissione Regionale per la VAS nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV);
- con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012 la Giunta Regionale ha preso atto del parere della Commissione VAS n. 84/12 che fornisce le linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;
- con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto del parere della Commissione VAS n. 73/13 che ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;



- La Commissione VAS si è riunita in data 19 dicembre 2017 come da nota di convocazione in data 18 dicembre 2017 prot. n. 527044;

ESAMINATA la documentazione trasmessa Comune di Cadoneghe con nota prot. n. 18508 del 15.09.2017 acquisita al protocollo regionale al n. 412920 del 04.10.2017 relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per il Piano della Acque,

PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Parere n.186860 del 20.10.17 assunto al prot. reg. al n.439435 del 20.10.17 dell'ULSS6;
- Parere n.98550 del 25.10.17 assunto al prot. reg. al n.444933 del 25.10.17 di ARPAV;
- Parere n.1835 del 15.11.17 assunto al prot. reg. al n.478684 del 15.11.17 del Consiglio di Bacino Brenta;
- Parere n.20493 del 16.11.17 assunto al prot. reg. al n.479404 del 16.11.17 di Acque Risorgive Consorzio di Bonifica,
- Parere n.4901 del 15.12.17 assunto al prot. reg. al n.527012 del 18.12.17 della Soprintendenza archeologica,

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n.260/2017 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca NUVV, in data 19 dicembre 2017, in base alla quale emerge che il Piano Comunale delle acque, si pone come uno strumento ricognitivo dello stato di fatto delle acque superficiali, delle criticità presenti e delle ipotesi risolutive delle stesse al fine di una pianificazione territoriale orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti. Tale piano è redatto dai comuni d'intesa con la Provincia e i Consorzi di bonifica competenti, allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
- acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
- individuare la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
- individuare le fossature private che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
- determinare l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
- individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle. Tali adeguamenti dovranno essere successivamente oggetto di specifici accordi con i proprietari e potranno essere oggetto di formale dichiarazione di pubblica utilità;
- individuare le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
- individuare i problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico;



- individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore;
- individuare, anche integrando e specificando le esistenti Linee Guida, apposite "linee guida comunali" per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di "rischio idraulico" presente nel territorio.

Dall'analisi si riscontra che all'interno del territorio comunale vi è una importante estensione di aree a dissesto idrogeologico, esondabili o a ristagno idrico. In particolar modo dalle informazioni riportate nel rapporto preliminare si evince che il territorio del Comune di Cadoneghe è interessato dal problema degli allagamenti, con criticità più sentite nel quartiere Bragni e nella Cadoneghe storica.

Le criticità individuate mettono in relazione più fonti conoscitive, approfondendo quanto già individuato all'interno degli strumenti di pianificazione e gestione del territorio (PAI, PTCP e PATI). Sono state approfondite le problematiche di natura idraulica già indicate all'interno della Tav. 3 – Fragilità del PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, analizzando quali siano i fattori che localmente condizionano la sicurezza del territorio.

Il Piano delle Acque è stato sviluppato definendo una serie di interventi mirati alla soluzione delle criticità individuate in fase analitica e di confronto con gli enti.

La fase conoscitiva ha ricostruito il sistema idrografico che interessa il territorio comunale. La ricognizione dell'attuale stato dei luoghi è stata effettuata in parte mediante la documentazione, la cartografia e le conoscenze messe a disposizione dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e dall'Amministrazione Comunale e, per la maggior parte, dalla restituzione dei dati rilevati nel corso della campagna di sopralluoghi effettuati sul territorio.

Obiettivo principale di tale campagna di misure è stato l'acquisizione delle caratteristiche, in termini di sezioni e altimetria, degli scoli consortili allo scopo di effettuarne la modellazione matematica; la ricostruzione della rete idrografica è stata spinta quindi anche oltre i limiti amministrativi comunali, in modo da ricomprenderne i tratti giacenti all'interno del bacino del Fiume Tergola. Hanno fatto seguito a questa prima fase sopralluoghi mirati all'acquisizione di informazioni di dettaglio.

La fase progettuale del Piano fornisce le prime indicazioni atte a ridurre i fenomeni di pericolosità idraulica ed alla risoluzione delle criticità riscontrate. Sono state redatte le schede di descrizione delle criticità, rispetto alle quali sono state create schedature di opere e interventi connessi per garantire la funzionalità della rete e la sicurezza del territorio.

Gli interventi previsti mirano a tutelare i centri abitati e ridurre i fenomeni di allagamento, concentrandosi in particolar modo sul ripristino della rete idrografica minore o sui tratti di rete di fognatura bianca che versano in condizioni non adeguate, per mancata funzionalità o efficienza derivante da cause di diversa origine.

Il piano fornisce, inoltre, un'indicazione progettuale in termini di coefficiente idrometrico, da rispettare in vista della realizzazione di nuove opere di urbanizzazione, che limiti gli scarichi nella rete consortile al fine di rispettare il principio di invarianza idraulica e non gravare in modo inadeguato sul regime idraulico degli scoli recettori. Gli indirizzi hanno tenuto conto dello stato dei luoghi e delle attuali condizioni dell'intorno e modalità di gestione della rete a livello territoriale.

Sono stati individuati alcuni interventi di soluzione delle criticità individuate che si configurano come opere di sistemazione e manutenzione della rete, mentre altre assumono un peso maggiore, incidendo in termini strutturali.

Interventi di Manutenzione:

- Ispezione e pulizia/idropulizia fossati o fognature. Ispezione e pulizia fognature: avviare una fase di ispezione e verifica delle condizioni dei tratti della rete, con successiva rimozione dei materiali che riducono la capacità di deflusso delle acque, di pulizia dei fossati e delle condotte.
- Eventuale risezionamento dei fossati in via Belvedere: scavo della tratta per aumentarne la sezione, adeguando la portata del corso d'acqua.



- Rialzo ciglio Rio dell'Arzere, sistemazione e difesa di sponda: rialzo della quota arginale con un maggior franco di sicurezza, attraverso intervento di rafforzamento della sponda per evitarne l'erosione, assicurando la stabilità del margine.

Interventi Strutturali:

- Apposizione valvole di non ritorno: collocazione di manufatti che assicurano che non vi siano effetti di risalita dei flussi, evitando la riduzione della capacità di deflusso delle acque a monte.
- Escavazione nuovo fossato in via Silvestri: realizzazione di un nuovo fossato a servizio della viabilità esistente, allo scopo di raccogliere i deflussi provenienti dalle aree limitrofe.
- Inserimento/ripristino tubazione accesso carraio: realizzazione o adeguamento di tubazioni in corrispondenza degli accessi carrai, garantendo la continuità della rete di scolo.
- Ipotesi di nuovo impianto di sollevamento – via Bordin argine Brenta: previsione di collocare un nuovo manufatto, che dovrà essere opportunamente definito e dimensionato, per aumentare l'efficienza della rete, riducendo l'inefficienza della rete dell'area urbana limitrofa. La collocazione definita dal piano è puramente indicativa e dovrà essere affrontata in dettaglio in sede appropriata.
- Nuove connessioni con lo scolo Cadoneghe: realizzazione di tratte di collegamento tra la rete esistente e lo scolo Cadoneghe, che saranno opportunamente dimensionate per assicurare la funzionalità della rete.
- Nuovi attraversamenti: realizzazione di tratte di attraversamento sotto le sedi stradali collegando i corsi i fossati e scoli a margine della viabilità, per garantire il deflusso delle acque
- Sostituzione condotte e dorsali esistenti: sostituzione di porzioni dei manufatti esistenti che compongono la rete locale, interessando sia le dorsali principali che i rami secondari.
- Posa nuova condotta della rete fognaria e prolungamento dorsale: proposta di realizzare nuove tratte della rete secondaria e sviluppo della dorsale fognaria principale per aumentare la capacità della rete.
- Rialzo quote di ciglio: aumento, limitato, della quota dei cigli di alcune tratte per garantire maggior capacità d'invaso e sicurezza.

Nel rapporto preliminare sono stati esaminati i possibili effetti significativi sull'ambiente in relazione all'attuazione del Piano, considerando le differenti matrici ambientali, così come caratterizzate nell'analisi territoriale. Dalla valutazione emerge che l'attuazione degli interventi proposti comporterà degli effetti migliorativi sul sistema idrico. La corretta gestione della rete, infatti, nonché la manutenzione e pulizia del sistema, potrà incidere in termini di miglioramento della qualità delle acque: il contenimento di fenomeni di esondazione o di allagamento riduce contestualmente il rischio del dilavamento di superfici insediative e il trasporto di sostanze inquinanti eventualmente presenti in prossimità della rete, mentre può essere ridotto anche il rischio di potenziale commistione di acque meteoriche e di acque reflue. Parimenti, il miglioramento della gestione della rete potrà avere effetti positivi sia a monte che a valle degli interventi: la riduzione dei fenomeni di accumulo della rete potrà infatti assicurare un miglior deflusso delle acque anche a monte del sistema. Per quanto concerne gli interventi strutturali che comportano attività di scavo, in fase esecutiva dovranno essere adottate tutte le misure necessarie alla salvaguardia delle acque sotterranee.

Per quanto concerne l'area caratterizzata dalla presenza dell'agro-centuriato dall'analisi emerge che la realizzazione di nuovi corsi d'acqua dovrà rispettare la morfologia dei luoghi, ripercorrendo la tessitura del sistema agricolo esistente. La morfologia delle nuove tratte, nonché la modifica di elementi esistenti, non dovrà alterare la percezione dei luoghi, garantendo caratteri altimetrici e sezioni coerenti con gli altri elementi già presenti.

Nell'analizzare gli effetti la valutazione evidenzia che i bacini saranno costituiti da un fondo di tipo naturale e tale da non modificare le funzioni ecosistemiche svolte dal suolo.

Per quanto concerne la realizzazione dei nuovi bacini di laminazione, nel caso in cui questi vengano realizzati tramite scavo, in fase esecutiva è necessario che vengano adottate tutte le



misure necessarie a riutilizzare il terreno vegetale asportato al fine di garantire la funzionalità eco sistemica. Si ricorda che le operazioni di movimentazione delle terre e rocce da scavo devono venire eseguite nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti (D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, L. 98/2013, D.P.R. 120/2017)

Le stesse attività di sfalcio della vegetazione comporteranno la produzione di un quantitativo di rifiuti, che dovrà essere gestito in conformità alla normativa vigente.

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il Piano della Acque del Comune di Cadoneghe, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, con le seguenti prescrizioni da ottemperarsi in sede di attuazione:

- per quanto concerne la realizzazione di nuovi fossati e bacini di laminazione, in fase esecutiva dovranno essere adottate tutte le misure necessarie alla salvaguardia delle acque sotterranee;
- per quanto concerne la realizzazione di nuovi bacini di laminazione, nel caso in cui questi vengano realizzati tramite scavo, in fase esecutiva dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a recuperare il terreno vegetale asportato e riposizionarlo al fine di garantire la funzionalità eco sistemica del suolo. Si ricorda che le operazioni di movimentazione delle terre e rocce da scavo devono venire eseguite nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti (D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, L. 98/2013, D.P.R. 120/2017)
- devono essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal RAP;
- devono essere recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali consultate;
- devono essere recepite le seguenti prescrizioni VInCA:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Vertigo moulinsiana*, *Lycaena dispar*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Natrix tessellata*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*,



Pernis apivorus, Circus aeruginosus, Falco peregrinus, Alcedo atthis, Lanius collurio, Rhinolophus ferrumequinum, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Nyctalus noctula, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus, Plecotus auritus, Tadarida teniotis, Muscardinus avellanarius;

2. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Comune di Cadoneghe, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

- è ammessa l'attuazione degli interventi qualora:

A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017;

B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

La valutazione effettuata riguarda esclusivamente gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ai sensi del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.. Non vengono qui valutate le procedure urbanistiche legate agli interventi proposti.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VincA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

101000

Il presente parere si compone di 6 pagine